

RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
MARIO CLEMENTE MASTELLA

La seduta comincia alle 9.

La Camera approva il processo verbale della seduta di ieri.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono ottantuno.

Seguito della discussione del disegno di legge: Infrastrutture e trasporti (2032).

PRESIDENTE dà conto degli emendamenti dichiarati inammissibili, in base all'ulteriore parere espresso dalla V Commissione (*vedi resoconto stenografico pag. 1*).

Passa all'esame dell'articolo 6 del disegno di legge e delle proposte emendative ad esso riferite.

MARISA ABBONDANZIERI stigmatizza l'atteggiamento assunto dal Governo, che ha rifiutato di instaurare un dialogo costruttivo con l'opposizione in merito alla modifica della legge n. 109 del 1994: ritiene, infatti, che si intenda procedere ad una deregolamentazione nel settore delle infrastrutture, disattendendo il principio di legalità.

PRESIDENTE, modificando la precedente pronuncia di inammissibilità e sulla base del parere espresso in data odierna della V Commissione, ritiene ammissibili gli emendamenti De Laurentiis 8.6 e Duca 8.7.

MAURIZIO ENZO LUPI, sottolineata l'infondatezza e la pretestuosità delle critiche mosse dall'opposizione al disegno di legge, osserva che l'articolo 6, nel testo delle Commissioni, è volto a superare i limiti insiti nella cosiddetta legge Merloni, attraverso la semplificazione delle procedure e la piena affermazione del principio di responsabilità degli amministratori pubblici; ritiene inoltre che la previsione di vincoli eccessivamente stringenti non ostacoli, bensì favorisca, fenomeni di illegalità.

Preavviso di votazioni elettroniche.

PRESIDENTE avverte che decorrono da questo momento i termini regolamentari di preavviso per eventuali votazioni elettroniche.

Si riprende la discussione.

UGO PAROLO, rilevata l'infondatezza delle critiche mosse dal centrosinistra al provvedimento in esame, precisa che l'intendimento della maggioranza non è di smantellare l'impianto della legge Merloni, bensì di superare le incongruenze emerse nel corso della sua applicazione. Sottolineata, quindi, l'importanza della semplificazione delle norme in materia di appalti pubblici, fa presente che il disegno di legge è sostanzialmente volto a dare contenuto a principi già presenti nella vigente legislazione, ma mai attuati.

TOMMASO FOTI, sottolineata la necessità — generalmente riconosciuta — di modificare il regime vincolistico introdotto dalla legge Merloni, ritiene che, per evitare i fenomeni di corruzione connessi alla

concessione di appalti di lavori pubblici, sia necessaria una semplificazione delle procedure: giudica pertanto infondate le accuse dell'opposizione secondo le quali le forze politiche della maggioranza tutelerebbero esclusivamente gli interessi delle grandi imprese di costruzione.

LUANA ZANELLA esprime perplessità sull'efficacia delle norme contenute nel provvedimento in esame, che indebolisce l'impianto della legislazione vigente in materia di infrastrutture e trasporti.

FRANCESCO STRADELLA, *Relatore per la maggioranza (VIII Commissione)*, raccomanda l'approvazione degli emendamenti 6.400, 6.402, 6.403, nel testo corretto, e 6.404 delle Commissioni; accetta l'emendamento 6.500 del Governo; esprime parere favorevole sugli emendamenti Lupi 6.1, 6.2, 6.3, 6.4, 6.5, 6.7, 6.11, 6.14, 6.10, nel testo corretto, 6.15, 6.9, 6.17, 6.18, 6.19, 6.20 e 6.22, Realacci 6.321, nonché sugli identici Lupi 6.6 e Iannuzzi 6.84; esprime altresì parere favorevole sugli emendamenti Realacci 6.332 e Vigni 6.100, purché riformulati; esprime infine parere contrario sulle restanti proposte emendative, ove non assorbite.

UGO MARTINAT, *Viceministro delle infrastrutture e dei trasporti*, concorda.

PRESIDENTE prende atto che i presentatori accettano la riformulazione proposta degli emendamenti Vigni 6.100 e Realacci 6.332.

ENZO TRANTINO, stigmatizzati i toni usati dai deputati dell'opposizione, ritiene di non poter accettare accuse generiche e strumentali sull'operato della maggioranza.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge gli identici emendamenti Vigni 6.25, Lion 6.31, Realacci 6.32 e Vendola 6.33.

FABRIZIO VIGNI illustra le finalità del suo emendamento 6.26, soppressivo del comma 1 dell'articolo 6, nel testo delle Commissioni.

LUANA ZANELLA sottolinea i deleteri effetti che il provvedimento in esame determinerà per i settori delle infrastrutture e dei trasporti; evidenzia, in particolare, i problemi connessi ai costi eccessivi del sistema dell'alta velocità ferroviaria.

DONATO PIGLIONICA sottolinea l'opportunità di consentire alle imprese di operare in un quadro di regole certe e definite.

GIOVANNI RUSSO SPENA stigmatizza l'intendimento del Governo di promuovere lo sviluppo attraverso l'eliminazione di ogni vincolo: ritiene emblematico, al riguardo, l'articolo 6 del disegno di legge, nel testo delle Commissioni.

RAFFAELLA MARIANI, pur condividendo l'opportunità di semplificare taluni aspetti della legge n. 109 del 1994, stigmatizza l'atteggiamento del Governo che ha predisposto una significativa modifica della legge Merloni senza interloquire con i soggetti interessati.

NERIO NESI, giudicati devastanti gli effetti che deriverebbero dall'applicazione delle disposizioni contenute nell'articolo 6 del disegno di legge, che renderebbero di fatto impossibile l'effettuazione di controlli nei cantieri, osserva che la figura del *general contractor* non è prevista dalla normativa europea. Esprime forti perplessità, inoltre, sull'opportunità di ricorrere ai meccanismi del *project financing*.

TINO IANNUZZI, rilevata la contraddittorietà delle proposte legislative del Governo in materia di appalti, sottolinea la farraginosità della normativa che si intende approvare nell'intento di modificare e semplificare la legge n. 109 del 1994.

MICHELE VIANELLO sottolinea il carattere confusionario e disorganico degli interventi legislativi promossi dal Governo in materia di lavori pubblici.

LELLO DI GIOIA manifesta un orientamento contrario al disposto normativo

dell'articolo 6 del disegno di legge, nel testo delle Commissioni, atteso che le modifiche proposte alla disciplina vigente in materia di appalti non agevoleranno la pubblica amministrazione nella realizzazione delle opere infrastrutturali.

GRAZIANO MAZZARELLO, nel rilevare che la modifica della legge Merloni non appare urgente, ritiene che sarebbe stato più opportuno elaborare un provvedimento organico di riforma della disciplina dei lavori pubblici.

MARIO LETTIERI ritiene che la deregolamentazione nel settore delle infrastrutture proposta con l'articolo 6 del disegno di legge, nel testo delle Commissioni, leda il principio di legalità.

PIERO RUZZANTE, parlando sull'ordine dei lavori, chiede il controllo delle tessere di votazione.

PRESIDENTE dà disposizioni in tal senso (*I deputati segretari ottemperano all'invito del Presidente*).

TEODORO BUONTEMPO, parlando sull'ordine dei lavori, invita la Presidenza a disporre un efficace e diffuso controllo delle tessere di votazione nel corso delle votazioni.

PRESIDENTE invita tutti i deputati ad un comportamento consono alla dignità dell'istituzione parlamentare.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Vigni 6.26.

MICHELE VIANELLO, illustra le finalità dell'emendamento Vigni 6.27, di cui è cofirmatario, lamenta l'impostazione centralistica dell'articolo 6 del disegno di legge, nel testo delle Commissioni.

EUGENIO DUCA invita il Governo e le Commissioni a trovare una soluzione, che tenga conto dei rilievi mossi dalla V Com-

missione, relativamente alla materia oggetto dell'emendamento 24.5 del Governo.

GRAZIANO MAZZARELLO si associa alla richiesta formulata dal deputato Duca.

PIETRO ARMANI, *Presidente dell'VIII Commissione*, rileva che la questione sollevata dal deputato Duca potrà essere più opportunamente affrontata nel prosieguo dei lavori.

ANTONIO LEONE, parlando sull'ordine dei lavori, ritiene che i deputati segretari debbano attenersi esclusivamente alle disposizioni del Presidente della Camera, evitando di ritirare tessere di votazione a deputati che, pur essendo presenti in aula, possono essersi momentaneamente allontanati dalla loro postazione.

PRESIDENTE precisa che i deputati, la cui tessera di votazione sia erroneamente ritirata, possono chiederne alla Presidenza la restituzione.

ANTONIO BOCCIA, parlando sull'ordine dei lavori, stigmatizza il comportamento tenuto da alcuni esponenti della maggioranza nei confronti del deputato segretario che stava procedendo al controllo delle tessere di votazione.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Vigni 6.27.

TEODORO BUONTEMPO segnala un'irregolarità nell'ultima votazione.

PRESIDENTE auspica che non si verifichino ulteriori irregolarità nelle votazioni.

LORENZO ACQUARONE manifesta contrarietà al contenuto del disegno di legge in esame, che ritiene presenti profili di illegittimità costituzionale.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
PIER FERDINANDO CASINI

LORENZO ACQUARONE raccomanda quindi l'approvazione del suo emendamento 6.34, del quale illustra le finalità.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Acquarone 6.34.

PIERLUIGI MANTINI ritiene che la normativa in esame sia lesiva del principio della libera concorrenza.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'emendamento Acquarone 6.35 ed approva l'emendamento Lupi 6.1; respinge quindi gli emendamenti Mantini 6.36, Acquarone 6.37 e Iannuzzi 6.38; approva l'emendamento 6.400 delle Commissioni; respinge infine gli emendamenti Vendola 6.39 e Acquarone 6.40.

PIERLUIGI MANTINI illustra le finalità del suo emendamento 6.41.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Mantini 6.41.

SILVANA DAMERI, illustrate le finalità dell'emendamento Vigni 6.28, di cui è cofirmataria, invita i deputati del gruppo della Lega nord Padania a non rinunciare alla difesa dell'interesse pubblico.

UGO PAROLO ritiene demagogiche ed infondate le considerazioni svolte dal deputato Dameri.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Vigni 6.28.

PIERLUIGI MANTINI illustra le finalità del suo emendamento 6.41-bis, identico agli emendamenti Vendola 6.42 e Lion 6.43.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge gli identici emendamenti Mantini 6.41-bis, Vendola 6.42 e Lion 6.43.

ERMETE REALACCI illustra le finalità dell'emendamento Lion 6.44, di cui è cofirmatario.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Lion 6.44 e 6.45.

DONATO PIGLIONICA illustra le finalità dell'emendamento Vigni 6.29, di cui è cofirmatario, identico agli emendamenti Enzo Bianco 6.46 e Lion 6.47, sottolineando la farraginosità della normativa proposta con l'articolo 6 del disegno di legge, nel testo delle Commissioni.

MICHELE VIANELLO paventa il rischio che la normativa in esame determini una situazione di confusione ed incertezza a livello regionale.

MAURO CHIANALE sottolinea i deleteri effetti che potranno derivare dall'attuazione della lettera c) del comma 1 dell'articolo 6 del disegno di legge, nel testo delle Commissioni.

ENZO BIANCO evidenzia l'incidenza negativa che la normativa in esame eserciterà sul controllo di qualità delle imprese.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli identici emendamenti Vigni 6.29, Enzo Bianco 6.46 e Lion 6.47, nonché gli emendamenti Vendola 6.48 ed Enzo Bianco 6.49.

FABRIZIO VIGNI illustra le finalità del suo emendamento 6.30, identico all'emendamento Realacci 6.50.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli identici emendamenti Vigni 6.30 e Realacci 6.50, nonché l'emendamento Enzo Bianco 6.51.

ERMETE REALACCI dichiara l'astensione dei deputati del gruppo della Margherita-DC-l'Ulivo, sull'emendamento Lupi 6.2.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva l'emendamento Lupi 6.2; respinge quindi l'emendamento Enzo Bianco 6.52, gli identici emendamenti Realacci 6.54 e Vendola 6.55, nonché gli emendamenti Acquarone 6.56, Enzo Bianco 6.57 e Iannuzzi 6.58.

TINO IANNUZZI esprime contrarietà alle modifiche dell'articolo 8 della legge n. 109 del 1994 disposte dall'articolo 6, comma 1, lettera c), del disegno di legge, nel testo delle Commissioni.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Enzo Bianco 6.59.

ANTONIO BOCCIA, parlando sull'ordine dei lavori, chiede chiarimenti in merito al prosieguo della seduta odierna.

PRESIDENTE ritiene, anche alla luce di intese informali intercorse con rappresentanti dei gruppi parlamentari, che alle 12,30 l'Assemblea possa procedere al seguito della discussione del disegno di legge costituzionale iscritto al punto 2 dell'ordine del giorno, per poi riprendere l'esame del disegno di legge n. 2032 nella parte pomeridiana della seduta, che potrebbe protrarsi, con votazioni, per circa un'ora e mezzo.

FRANCESCO GIORDANO lamenta la collocazione marginale, nell'ambito della programmazione dei lavori, di un importante disegno di legge di riforma costituzionale.

LAURA CIMA lamenta l'intento di marginalizzare, nell'ambito della programmazione dei lavori parlamentari, l'esame del disegno di legge costituzionale di modifica dell'articolo 51 della Costituzione.

PRESIDENTE ribadisce l'orientamento già espresso circa il possibile prosieguo dei lavori dell'Assemblea, ritenendo di aver prospettato, al riguardo, un'ipotesi ragionevole ed equilibrata, sulla quale sarebbe peraltro inopportuno aprire a questo punto un dibattito.

PIERLUIGI MANTINI rileva che il suo emendamento 6.60 propone di escludere dalla partecipazione alla gara i soggetti controllati, direttamente o indirettamente, dalle stazioni appaltanti.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Mantini 6.60, Realacci 6.61 e Acquarone 6.62 e 6.63; approva l'emendamento Lupi 6.3 e respinge l'emendamento Acquarone 6.64; approva quindi l'emendamento Lupi 6.4 e respinge gli emendamenti Lion 6.65 e 6.66, Realacci 6.67, gli identici Vendola 6.68 e Lion 6.69, nonché gli emendamenti Mantini 6.72, Acquarone 6.73 e Mantini 6.74.

GIOVANNI RUSSO SPENA illustra le finalità dell'emendamento Vendola 6.75, di cui è cofirmatario.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Vendola 6.75, Acquarone 6.76 e 6.77 e Iannuzzi 6.78.

TINO IANNUZZI illustra le finalità del suo emendamento 6.79.

MARIO LETTIERI invita l'Assemblea a considerare l'opportunità di favorire i giovani professionisti conferendo loro incarichi di progettazione.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Iannuzzi 6.79.

FABRIZIO VIGNI osserva che l'emendamento Lion 6.81 è volto ad evitare l'estensione generalizzata dell'istituto dell'appalto integrato.

TINO IANNUZZI ritiene debba essere salvaguardata la separazione tra la fase di

progettazione e quella di realizzazione delle opere: l'appalto integrato non risponde alle esigenze di efficienza e correttezza necessarie al sistema dei lavori pubblici.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Lion 6.81.

PIERO RUZZANTE segnala irregolarità nelle votazioni da parte di deputati del gruppo di Alleanza nazionale.

GIOVANNI RUSSO SPENA illustra le finalità dell'emendamento Vendola 6.82, di cui è cofirmatario.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Vendola 6.82.

FABRIZIO VIGNI dichiara l'astensione del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo sull'emendamento Lupi 6.5.

FRANCESCO STRADELLA, *Relatore per la maggioranza (VIII Commissione)*, propone una riformulazione dell'emendamento Lupi 6.5.

PIERO RUZZANTE propone l'accantonamento dell'emendamento Lupi 6.5.

PRESIDENTE non ritiene opportuno accedere alla proposta del deputato Ruzante.

FABRIZIO VIGNI sottolinea che la riformulazione proposta dell'emendamento Lupi 6.5 non è stata sottoposta agli altri componenti il Comitato dei diciotto.

PRESIDENTE avverte che sarà posto prioritariamente in votazione l'emendamento Lupi 6.7, da intendersi quale subemendamento all'emendamento Lupi 6.5, con il numero 0.6.5.1.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva il subemendamento Lupi 0.6.5.1 e l'emendamento Lupi 6.5, come

subemendato; respinge quindi gli identici Lion 6.85 e Realacci 6.86, nonché gli emendamenti Lion 6.87 e Realacci 6.88.

FABRIZIO VIGNI illustra le finalità del suo emendamento 6.89.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
MARIO CLEMENTE MASTELLA

EUGENIO DUCA sottolinea che le disposizioni in esame sembrano volte a favorire alcuni concessionari.

NERIO NESI paventa i rischi connessi all'eventuale eliminazione, di fatto, delle differenze esistenti fra la concessione e l'appalto.

MARCO LION manifesta contrarietà alle norme proposte, che stravolgono l'istituto della concessione, e paventa il rischio dell'instaurarsi di contenziosi.

GRAZIANO MAZZARELLO esprime perplessità per l'eventuale copertura finanziaria delle opere con risorse pubbliche derivanti dal *project financing*.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Vigni 6.89.

PRESIDENTE rinvia il seguito del dibattito al prosieguo della seduta.

Seguito della discussione del disegno di legge costituzionale: Modifica dell'articolo 51 della Costituzione (1583 ed abbinate).

PRESIDENTE riprende l'esame dell'articolo unico del disegno di legge costituzionale e degli emendamenti ad esso riferiti.

STEFANIA PRESTIGIACOMO, *Ministro per le pari opportunità*, rivolge preliminarmente un ringraziamento a tutti coloro che hanno collaborato alla stesura del

testo in esame, del quale sottolinea i punti salienti. È intendimento del Governo contribuire a dare al principio di uguaglianza formale connotati anche sostanziali, favorendo l'accesso delle donne alle cariche elettive.

MARCO BOATO ritira il suo emendamento 1.1 e preannunzia che non ritirerà gli altri emendamenti da lui presentati.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE PUBLIO FIORI

PRESIDENTE ne prende atto.

MARCO BOATO raccomanda l'approvazione del suo emendamento 1.2, volto a migliorare la formulazione dell'articolo unico proposta dalla Commissione. Raccomanda, altresì, l'approvazione dei suoi successivi emendamenti 1.4 e 1.3.

FRANCA CHIAROMONTE, nel dichiarare il voto contrario del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo sull'emendamento Boato 1.2, sottolinea la difficoltà di precisare il concetto di rappresentanza equilibrata; rileva inoltre l'inopportunità — a tutela della stessa dignità delle donne — di approvare una norma che predetermini in qualche modo il risultato di una consultazione elettorale.

ALESSANDRA MUSSOLINI dichiara voto contrario sull'emendamento Boato 1.2, ritenendo più consona la formulazione del comma 1 dell'articolo unico del disegno di legge proposta dalla Commissione. Auspica, comunque, che all'approvazione del provvedimento in esame facciano seguito iniziative concrete che promuovano l'intervento delle donne in politica ed il loro accesso agli uffici pubblici.

NUCCIO CARRARA esprime contrarietà al contenuto dell'emendamento Boato 1.2, che ritiene presenti profili di dubbia legittimità costituzionale.

CARLA MAZZUCA POGGIOLINI dichiara di condividere la formulazione proposta dall'emendamento Boato 1.2, stante l'attuale sistema elettorale maggioritario, che non consente condizioni di parità nella scelta dei candidati di entrambi i sessi.

ELETTRA DEIANA manifesta un orientamento favorevole all'emendamento Boato 1.2, pur non condividendo pienamente il concetto di equilibrio della rappresentanza elettiva dei sessi ad esso sotteso.

LAURA CIMA, lamentata la scarsa attenzione prestata dai deputati ai temi in discussione, che ritiene di estrema rilevanza, auspica l'approvazione dell'emendamento Boato 1.2, di cui è cofirmataria.

TEODORO BUONTEMPO auspica che il deputato Boato acceda all'invito rivoltagli dal relatore a ritirare il suo emendamento 1.2, che ritiene non sancisca una norma di carattere generale, da inserire in Costituzione: invita pertanto la Presidenza a valutarne l'ammissibilità.

PRESIDENTE conferma l'ammissibilità dell'emendamento Boato 1.2.

TIZIANA VALPIANA, parlando sull'ordine dei lavori, sottolinea la mancata corrispondenza tra le affermazioni relative all'importanza del provvedimento in esame e la sostanziale disattenzione mostrata da molti colleghi. Chiede, quindi, alla Presidenza della Camera di sospendere l'esame del provvedimento, perché si possa svolgere una discussione più approfondita e partecipata.

PRESIDENTE ritiene di non poter accedere alla proposta di sospendere l'esame del disegno di legge costituzionale, avanzata dal deputato Valpiana, rilevando peraltro che l'Assemblea esprime complessivamente un interesse condiviso sulla tematica in discussione.

ROBERTO GIACHETTI dichiara voto favorevole sull'emendamento Boato 1.2 ed invita ad evitare dichiarazioni demagogiche su un tema importante ed ampiamente condiviso.

PRESIDENTE avverte che la Presidenza non può accogliere richieste di votazione segreta, non rientrando la materia trattata negli emendamenti in discussione nelle fattispecie previste dall'articolo 49 del regolamento.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Boato 1.2.

ELENA MONTECCHI, *Relatore*, nel motivare l'invito al ritiro dell'emendamento Mascia 1.5, rivolto ai presentatori nella seduta di ieri, sottolinea la rilevanza costituzionale del provvedimento in esame. Ribadisce che la formulazione proposta dalla Commissione non impedisce di intervenire sui provvedimenti legislativi in materia elettorale.

ELENA EMMA CORDONI dichiara voto favorevole sugli emendamenti Mascia 1.5 e Boato 1.4, nei quali si propone una formulazione dell'articolo 51 della Costituzione che potrà più agevolmente favorire l'accesso delle donne alle cariche elettive.

TITTI DE SIMONE ritiene che il principio delle pari opportunità non sia idoneo a garantire un'adeguata presenza delle donne nelle istituzioni: giudica pertanto preferibile fare riferimento alla parità di accesso agli uffici pubblici ed alle cariche elettive.

ENZO BIANCO dichiara il voto favorevole del gruppo della Margherita, DL-L'Ulivo sull'emendamento Mascia 1.5, che ritiene proponga una formulazione più efficace rispetto a quella del disegno di legge costituzionale.

MARCO BOATO dichiara di condividere le finalità dell'emendamento Mascia 1.5.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Mascia 1.5.

CARLA MAZZUCA POGGIOLINI ritira il suo emendamento 1.6, di cui illustra le finalità.

LAURA CIMA, nell'esprimere apprezzamento per l'impegno profuso dal relatore e dal ministro Prestigiacomo, rileva l'importanza del dibattito odierno, che servirà anche ad orientare la futura attività del legislatore ordinario.

GIULIO CONTI ritiene offensivo per le donne prevedere con norma costituzionale una sorta di meccanismo basato su quote di rappresentanza per garantire loro la parità di accesso alle cariche elettive.

FRANCA BIMBI osserva che dal principio della parità di accesso alle cariche elettive non discende necessariamente l'adozione di un meccanismo basato sulle cosiddette quote di rappresentanza.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE FABIO MUSSI

ENZO TRANTINO, parlando sull'ordine dei lavori, sottolinea l'esigenza di una sollecita approvazione del disegno di legge costituzionale in esame, preannunciando, a tal fine, la propria disponibilità a rinunciare ad intervenire per dichiarazione di voto finale, ove si pervenga ad una generale intesa in tal senso.

GRAZIELLA MASCIA, parlando sull'ordine dei lavori, riterrebbe opportuno sospendere a questo punto l'esame del provvedimento per riprenderlo alle 15.

PRESIDENTE precisa che, secondo le intese intercorse tra i gruppi parlamentari, alle 15 si riprenderà l'esame del disegno di legge n. 2032.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Boato 1.3.

PRESIDENTE avverte che, constando il disegno di legge costituzionale di un articolo unico, si procederà direttamente alla votazione finale.

Passa pertanto alle dichiarazioni di voto finale.

BARBARA POLLASTRINI dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo su un disegno di legge costituzionale che rappresenta il primo passo verso l'adozione di provvedimenti legislativi volti a garantire una più adeguata rappresentanza delle donne nelle istituzioni.

ISABELLA BERTOLINI dichiara il convinto voto favorevole del gruppo di Forza Italia sul disegno di legge costituzionale, nel testo della Commissione, che ritiene rappresenti una sintesi equilibrata delle diverse proposte di modifica dell'articolo 51 della Costituzione, introducendo un'opportuna specificazione del principio di uguaglianza sostanziale sancito dall'articolo 3 della Carta fondamentale.

ERMINIA MAZZONI ritiene che le norme contenute nel disegno di legge costituzionale sanciscano un principio di democrazia generale.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE PUBLIO FIORI

ERMINIA MAZZONI osserva altresì che la formulazione volutamente generica di talune disposizioni è volta a non precludere futuri interventi di più ampio respiro e ad evitare surrettizie forme di privilegio. Dichiara, quindi, il voto favorevole dei deputati del gruppo UDC (CCD-CDU).

FRANCA BIMBI dichiara il voto favorevole del gruppo della Margherita, DL-L'Ulivo su un disegno di legge costituzionale che persegue adeguatamente la fina-

lità di rendere effettivi i diritti di cittadinanza politica delle donne e degli uomini.

CHIARA MORONI dichiara il convinto voto favorevole dei deputati del Nuovo PSI su un disegno di legge costituzionale che rappresenta un essenziale presupposto per le susseguenti azioni positive che individuino gli strumenti, anche normativi, per garantire pari opportunità nell'accesso agli uffici pubblici ed alle cariche elettive.

MAURA COSSUTTA dichiara il voto favorevole dei deputati Comunisti italiani sul disegno di legge costituzionale, nella consapevolezza che dalla modifica dell'articolo 51 della Costituzione prenderà l'avvio un processo di trasformazione della politica e dei partiti.

ALESSANDRA MUSSOLINI, rivendicato il ruolo svolto dalle donne che militano nella destra, sottolinea la necessità di garantire una più ampia presenza femminile nella politica.

GIOVANNA BIANCHI CLERICI dichiara il voto favorevole del gruppo della Lega nord Padania sul disegno di legge costituzionale, esprimendo apprezzamento per una formulazione dell'articolo 51 della Carta fondamentale che specifica opportunamente la portata del principio di uguaglianza sostanziale. Auspica inoltre una riflessione sui tempi della politica, che spesso costituiscono un serio ostacolo all'accesso delle donne alle cariche pubbliche ed elettive.

LAURA CIMA, nel dichiarare l'astensione dei deputati Verdi-L'Ulivo sul disegno di legge costituzionale, sottolinea l'impegno tradizionalmente profuso dalla sua parte politica in favore di un'effettiva parità di accesso delle donne alle cariche elettive ed agli uffici pubblici.

ENRICO BUEMI dichiara il voto favorevole dei deputati Socialisti democratici italiani, pur auspicando l'adozione di provvedimenti legislativi che diano con-

creta attuazione al principio delle pari opportunità nell'accesso agli uffici pubblici ed alle cariche elettive.

SANTINO ADAMO LODDO, nel dichiarare voto favorevole, sottolinea l'importanza della partecipazione femminile alla vita politica del Paese.

GRAZIELLA MASCIA, rilevata l'evidente disparità tra uomini e donne riscontrabile anche all'interno del Parlamento, invita a riflettere sulle ragioni che ostacolano la presenza femminile nella vita politica. Osservato altresì che l'inserimento nel testo in esame del riferimento alla parità di accesso alle cariche pubbliche avrebbe garantito una situazione di uguaglianza sostanziale, dichiara l'astensione del gruppo di Rifondazione comunista.

ENZO TRANTINO dichiara il voto favorevole del gruppo di Alleanza nazionale sul disegno di legge costituzionale, la cui approvazione appare necessaria anche a seguito della controversa sentenza della Corte costituzionale n. 422 del 1995.

CARLA MAZZUCA POGGIOLINI, nel dichiarare voto favorevole, auspica che l'approvazione del disegno di legge costituzionale prelude alla concreta attuazione del principio delle pari opportunità.

La Presidenza è autorizzata al coordinamento formale del testo approvato.

La Camera, con votazione finale elettronica, approva il disegno di legge costituzionale n. 1583 (Il deputato Mussolini si avvicina al Presidente e gli dona un ramoscello di mimosa).

PRESIDENTE dichiara assorbite le concorrenti proposte di legge costituzionale.

Si riprende la discussione del disegno di legge n. 2032.

PRESIDENTE ricorda che nella parte antimeridiana della seduta odierna è ini-

ziato l'esame dell'articolo 6 e delle proposte emendative ad esso riferite.

FRANCESCO STRADELLA, *Relatore per la maggioranza (VIII Commissione)*, propone di rinviare il seguito del dibattito ad altra seduta.

UGO MARTINAT, *Viceministro delle infrastrutture e dei trasporti*, concorda sulla proposta formulata dal relatore per la maggioranza per l'VIII Commissione.

PRESIDENTE, non essendovi obiezioni, rinvia il seguito del dibattito ad altra seduta.

Sospende la seduta.

La seduta, sospesa alle 15,45, è ripresa alle 16,50.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione alla ripresa pomeridiana della seduta sono sessantotto.

Svolgimento di interpellanze urgenti.

PIERLUIGI CASTAGNETTI richiamato il contenuto dell'interpellanza Rutelli n. 2-262, concernente le dichiarazioni del ministro Bossi sull'Unione europea, che tuttavia non intende illustrare, dichiara sin d'ora di rinunciare alla replica, giacché all'atto di sindacato ispettivo non dovrebbe rispondere il ministro per i rapporti con il Parlamento, ma il Presidente del Consiglio dei ministri, il quale, oltre ad essere titolare *ad interim* del competente Dicastero, dovrebbe comunque assicurare l'unità di indirizzo politico anche negli affari esteri.

ELIO VITO, parlando per un richiamo agli articoli 138 e 138-*bis* del regolamento, stigmatizza l'intervento del deputato Castagnetti, che ritiene non possa sindacare l'opportunità che ad un atto di sindacato

ispettivo risponda un rappresentante del Governo piuttosto che un altro, soprattutto quando la dialettica politica non attiene a questioni di merito.

MARCO BOATO sottolinea che l'interpellanza Rutelli n. 2-262 non ha finalità strumentali, ma attiene all'indirizzo politico generale del Governo: per questo motivo è stata rivolta al Presidente del Consiglio dei ministri, che è peraltro anche ministro degli esteri *ad interim*.

PRESIDENTE, osservato che la questione politica sottesa all'interpellanza Rutelli n. 2-262 non può essere valutata dalla Presidenza, precisa che, sotto il profilo regolamentare, il ministro per i rapporti con il Parlamento è pienamente legittimato a rispondere a qualsivoglia atto di sindacato ispettivo, richiamando al riguardo consolidati precedenti.

CARLO GIOVANARDI, *Ministro per i rapporti con il Parlamento*, ricordato che in più occasioni il Governo ha riaffermato la continuità della linea di politica estera europea alla quale intende attenersi, indirizzata, in particolare, al rafforzamento del processo di integrazione e di progressivo allargamento dell'Unione, rileva che, a fronte di posizioni critiche nei confronti dell'attuale modello europeista, sostenute da una parte dell'opposizione, l'Esecutivo ha invitato il Parlamento ad una sollecita ratifica del Trattato di Nizza. Fa altresì presente che, al di là dei toni usati, le recenti dichiarazioni del ministro Bossi erano dirette ad evidenziare elementi di preoccupazione connessi, tra l'altro, all'insufficiente legittimazione democratica dei processi decisionali comunitari; ritiene comunque che i lavori della Convenzione incaricata di redigere il progetto di costituzione europea, ai quali il Governo intende partecipare con spirito costruttivo, potranno rappresentare, al riguardo, una proficua occasione di riflessione.

PRESIDENTE prende atto che i presentatori dell'interpellanza Rutelli n. 2-262 rinunziano alla replica.

VINCENZO FRAGALÀ rinunzia ad illustrare la sua interpellanza n. 2-253, sull'affidabilità degli aerei AMX.

FRANCESCO BOSI, *Sottosegretario di Stato per la difesa*, osserva che l'incidente del 4 febbraio 1992 è effettivamente imputabile ad un'avaria del compressore del motore, mentre le cause dell'incidente di Caselle del 1° giugno 1984 sono state individuate da un'inchiesta tecnico-formale in errori umani. Richiamate, quindi, le modalità delle operazioni di ricerca — risultate vane — del velivolo precipitato in Adriatico il 12 aprile 2001, osserva che, dall'inizio del suo impiego, l'aeromobile AMX ha avuto un comportamento — sotto il profilo della sicurezza — che può essere definito nella media, ove paragonato a quello di velivoli similari; riconosce, peraltro, che nel 2001 si è registrata una notevole impennata nel numero dei sinistri, che sembrano tuttavia imputabili (con una sola parziale eccezione) ad errori dei piloti.

VINCENZO FRAGALÀ, nel giudicare la risposta esauriente e soddisfacente, esprime preoccupazione per l'elevato numero di incidenti verificatisi, in particolare, nel 2001, che ritiene non possano essere imputati esclusivamente ad errori dei piloti. Sottolinea, quindi, l'inadeguatezza del velivolo AMX rispetto alle finalità del suo impiego.

FABIO MUSSI illustra la sua interpellanza n. 2-256, sulle perquisizioni effettuate nelle abitazioni di otto giovani di Rio Marina (Livorno).

MAURIZIO BALOCCHI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*, premesso che la perquisizione richiamata nell'atto ispettivo rientra tra le attività di prevenzione e di vigilanza attribuite all'Arma dei carabinieri ai sensi dell'articolo 41 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, dà conto del materiale sequestrato, precisando che gli otto giovani sono stati iscritti nel registro degli indagati; esclude, altresì, che il competente comando provinciale dei

carabinieri abbia ricevuto pressioni esterne ed assicura che l'iniziativa è imputabile esclusivamente alla procura della Repubblica di Livorno, titolare dell'indagine.

FABIO MUSSI, nel dichiararsi insoddisfatto, osserva che l'articolo 41 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza fa riferimento alla detenzione di armi, esplosivi e stupefacenti: auspica pertanto che, stante l'irrilevanza del materiale sequestrato, ai giovani non sia imputato alcun reato, anche per evitare di rafforzare in loro eventuali pregiudizi nei confronti dello Stato e delle sue istituzioni.

FILIPPO ASCIERTO rinuncia ad illustrare l'interpellanza Arrighi n. 2-266, sull'intervento del signor Agnoletto presso una scuola elementare di Lecco.

VALENTINA APREA, *Sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*, ricordato che ai dirigenti scolastici è stata attribuita piena autonomia nella redazione dei piani di offerta formativa, rileva che, nel caso richiamato nell'atto ispettivo, la comunicazione del nominativo del signor Agnoletto non è avvenuta con la dovuta tempestività; la direzione regionale per la Lombardia sta pertanto valutando le eventuali responsabilità della competente dirigente scolastica e le possibili iniziative amministrative da intraprendere.

FILIPPO ASCIERTO, nel sottolineare l'inopportunità di invitare il signor Agnoletto a trattare rilevanti temi politici presso una scuola elementare, fa presente che il suo intervento sembra essere stato caratterizzato da una visione di parte degli argomenti affrontati. Auspica quindi che il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca adotti quanto prima precise disposizioni sui progetti formativi, in particolare se destinati alla scuola dell'obbligo.

NICHI VENDOLA rinuncia ad illustrare l'interpellanza Deiana n. 2-263, sulle operazioni di rimpatrio di extracomunitari.

LAURA CIMA illustra la sua interpellanza n. 2-265, vertente sul medesimo argomento.

MAURIZIO BALOCCHI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*, ricordate le modalità del rimpatrio delle ragazze nigeriane e dei cittadini cingalesi richiamati negli atti ispettivi, assicura che ad essi è stata data la possibilità di chiedere asilo politico, precisando che per coloro che hanno presentato richiesta per il riconoscimento dello *status* di rifugiato la procedura di rimpatrio è stata sospesa; sottolinea peraltro la necessità di vigilare affinché tale istituto non sia utilizzato in modo strumentale per eludere le norme volte a contrastare il fenomeno dell'immigrazione clandestina.

NICHI VENDOLA, nel dichiararsi insoddisfatto di una risposta di stampo burocratico, lamenta la frequente violazione, da parte delle autorità del nostro Paese, della legalità internazionale e dei diritti umani degli immigrati clandestini; esprime quindi netta contrarietà al contenuto del disegno di legge in materia di immigrazione, approvato dal Senato ed attualmente all'esame della Camera, sul quale preannunzia la ferma opposizione della sua parte politica.

LAURA CIMA, nel dichiararsi assolutamente insoddisfatta, giudica vergognose le modalità di espulsione richiamate nel suo atto ispettivo, che ritiene violino la normativa nazionale ed il diritto internazionale.

PIERO RUZZANTE illustra la sua interpellanza n. 2-259, sulla manifestazione del *gay pride* a Padova.

MAURIZIO BALOCCHI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*, premesso che il diritto di manifestazione è insito nel concetto stesso di democrazia e pertanto non può essere disconosciuto, assicura che il Governo si attiverà per consentire l'ordinato svolgimento del *gay pride* a Padova. Nel ritenere, inoltre, che le azioni delittuose richiamate nell'atto ispettivo siano

imputabili a compagini estremiste, osserva che la scelta di indire la manifestazione in concomitanza con celebrazioni di carattere religioso ha creato un certo imbarazzo nella comunità locale: per tale motivo, il sindaco di Padova sta tentando una mediazione con gli organizzatori.

FRANCO GRILLINI, pur apprezzando l'intendimento del Governo di garantire lo svolgimento del *gay pride* a Padova, esprime preoccupazione per il fatto che una manifestazione per i diritti degli omosessuali possa creare imbarazzo. Rilevato altresì che la scelta del luogo di svolgimento della manifestazione ha un particolare significato politico, auspica l'armonizzazione della normativa italiana concernente i diritti degli omosessuali con quella vigente in altri paesi europei.

ALFONSO GIANNI illustra l'interpellanza Giordano n. 2-258, sull'autorizzazione rilasciata dal ministro delle attività produttive ad una società di proprietà del ministro Castelli.

COSIMO VENTUCCI, *Sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento*, richiamati i chiarimenti forniti dal ministro Marzano nella seduta del 28 febbraio scorso, ribadisce che il rilascio dell'autorizzazione alla società Novicon è un atto ordinario di gestione sottoscritto dal dirigente responsabile ed adottato senza alcuna valutazione di carattere discrezionale; ricorda peraltro che si è trattato del rinnovo di un'autorizzazione già concessa alla stessa società nel 1995, disposto sulla base di una nuova istruttoria tecnica ed in conformità con la vigente normativa comunitaria. Precisa infine che l'attività oggetto del provvedimento si pone in stretta connessione con la professionalità e la

competenza tecnica dell'ingegner Castelli, che prescindono dalla sua attuale carica di ministro.

ALFONSO GIANNI, nel dichiararsi insoddisfatto, ribadisce le ragioni dell'incompatibilità delle attività economiche dell'ingegner Castelli con la sua carica di ministro.

GIOVANNI MARIO SALVINO BUR-TONE illustra l'interpellanza Cardinale n. 2-264, vertente sulla chiusura del petrolchimico di Gela e sui conseguenti problemi occupazionali.

ROBERTO TORTOLI, *Sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio*, comunica che stamane il Consiglio dei ministri ha deliberato un provvedimento d'urgenza che stabilisce la non assoggettabilità dell'impiego del *pet coke* alla disciplina relativa alla lavorazione dei rifiuti, contenuta nel decreto legislativo n. 22 del 1997: si è così avviata a soluzione la questione richiamata nell'atto ispettivo.

GIOVANNI MARIO SALVINO BUR-TONE, nel dichiararsi parzialmente soddisfatto, lamenta la lentezza e la superficialità con le quali il Governo ha affrontato la questione del sequestro giudiziario del petrolchimico di Gela.

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani:

Venerdì 8 marzo 2002, alle 9,30.

(Vedi resoconto stenografico pag. 132).

La seduta termina alle 20,05.